



mwanana

(B A M B I N I)

Publicazione realizzata gratuitamente
e distribuita ai sostenitori dell'**ASEM**
(Associazione per i bambini del Mozambico)

n. **10**

Settembre 2005

Era l'alba
Quando ho sentito una grande confusione
Uno strano rumore che ci ha svegliato
Scappate! Scappate! Aiuto! Di qua!

La mamma mi ha preso in collo
Mia sorella piccola per mano
La nostra casa è tutta a fuoco
Con tutte le nostre cose dentro

Gridiamo, corriamo, scappiamo,
Non so per chi, perché, per dove...

La mamma è senza gambe
Quando scoppia la mina
E la mia faccia si riempie di sangue

Lacrime ho pianto per lei
Che tutto era per me
Adesso la sua morte è la mia disgrazia

Ma non c'è mai un abbastanza
Da vicino ho visto come si violenta
Una sorellina di dodici anni

Solo Dio sa come mi trovo qui
Non so distinguere la notte dal giorno
Il freddo dal calore, il pane dalla spazzatura
Se dormo in strada mi sveglio al posto di polizia
Se chiedo l'elemosina ricevo insulti
"Razza di emarginato! Vai a lavorare disgraziato!"

A scuola non sono mai andato
Non so fare niente che serve
In questo mondo abbandonato

Se vado di qua, nessuno mi guarda
Se guardo, sputi, pugni addosso,
Se rubo o ammazzo
E' per sopravvivere
Non sono cattivo
Vivo la vita che è dura
Di chi non ha più paura di niente in questo mondo

Dicono che sono un poco di buono
Mi parli, ti ascolto, faccio finta di capire
Ma poi, cosa significa questa parola: dignità?

Sto sprofondando,
Ho 8 anni
Non ho amici, non conosco nessuno

(Adamo, da Macurungo, 2004)

L'ultimo G-8, quello che si è tenuto in Inghilterra, ha molto fatto parlare e scrivere di aiuto all'Africa. Un G-8 molto "compassionevole", hanno scritto e detto, o lasciato capire, molti commentatori di ogni latitudine.

Non so quanti miliardi di dollari non dovranno essere restituiti ai ricchi dai poveri e poverissimi dell'Africa, tra cui il Mozambico. Temo che la compassione dell'Occidente continui a essere, tutto compreso, assai limitata.

Con il contagocce.

Quello che conta, in realtà, non è la quantità del debito che viene cancellata. Per la semplice ragione che bisogna rispondere prima ad un'altra domanda: perché il debito si è formato? Cioè come si spiega questo indebitamento?

Altrimenti – ed è esattamente ciò che sta accadendo e accadrà – il debito appena cancellato tornerà presto a crescere, agli stessi ritmi di prima. E i poveri dovranno restituire con gl'interessi la compassione che, salvandoli per un attimo, li danna nuovamente per l'eternità.

La soluzione sta altrove. In Africa, in Mozambico, i ricchi, i paesi ricchi, devono investire direttamente molti capitali, per aiutarli a

svilupparsi. E devono aiutare in tanti modi: dandogli infrastrutture, istruzione, medicinali (ahi come viene subito alla mente il numero spaventoso di morti di AIDS dell'Africa, che potrebbero essere salvati semplicemente fornendo medicinali a costi ridotti!)

E sta altrove nel senso che vale per gli africani il metodo Montessori: aiutaci a fare da noi stessi.

Questa è grande (?) politica, sono i piani, sono gl'impegni solenni. Poi ci sono gli uomini, le donne, i bambini concreti, reali. Quelli dell'Italia ricca e ben nutrita, e quelli del Mozambico, per esempio. I primi, noi, che lo sappiamo o no, hanno nelle loro mani, ogni giorno, il destino di molte vite lontane. Possono salvare o lasciar morire.

Questo numero di Mwana dice che il numero di coloro che decidono di salvare qualcuno cresce. Lentamente ma cresce.

Cioè cresce la quantità di umanità, non di compassione.

Questo vale di più di qualsiasi debito cancellato.

Giulietto Chiesa

EDITORIALE di Giulietto Chiesa	1
SOMMARIO	3
LETTERA DI BARBARA HOFMANN	4
RESOCONTO INIZIATIVE	6
Il torneo di burraco di Maria Pia Cavazzi	10
I mercatini di Rosalba e Valeria di Valeria Para	10
Festa del Sostegno a distanza "Roma contro la povertà" di Maria Pia Cavazzi	11
Progetto di confezionamento all'ipermercato Panorama di Silvana Limiti	12
Tutto cominciò con "bottiglie di sale colorato..." Le insegnanti di Verzegnis	12
L'ASEM IN VERSI	14
Premio Internazionale di Poesia, edizione 2005 Un'antologia dei giovani poeti dell'Asem di Patrizia Pugliese	14 17
TOURNÉE 2004 DI BENTO	20
Le voci dei protagonisti Un primo bilancio economico di Marzio Marzot	20 21
PROGETTO MOZAMCIRCO: UN NUOVO SPETTACOLO di Paolo Scannavino e Laura Donzella	22
DIARIO DI VIAGGIO NEI CENTRI ASEM di Andrea Caenazzo	24
L'ASEM CRESCE: LE NUOVE SEDI IN ITALIA E ALL'ESTERO	28
Appello per la sede di Roma Dati sui nuovi sostenitori di Patrizia Pugliese	28 29
IL NUOVO CENTRO DI GORONGOZA PER I BAMBINI AFFETTI DA AIDS di Silvana Limiti	30
MUSICA PER VIVERE di Marzio Marzot	31
LETTERALMENTE INSIEME di Patrizia Pugliese	32
RAPPORTO PER L'AMMI, AIUTO MEDICO E SCOLARE di Barbara Hofmann	36
GRAZIE	38



Lettera di Barbara Hofmann

[Fondatrice dell'ASEM]

Cari amici, cari sostenitori,

La mia lettera oggi sarà molto breve. Lascero parlare i fatti.

Da qualche mese mi sento quasi ristabilita, anche se non ancora al cento per cento. Sento una grande differenza rispetto all'anno scorso e spero di poter dire la stessa cosa fra un anno. Non smetterò mai di ringraziarvi per tutto ciò che mi e ci avete dato durante questi anni di difficoltà. E non parlo solo dell'aiuto materiale, ma anche del vostro amore, della vostra amicizia e della vostra solidarietà.

Penso spesso: quante persone danno valore alle loro gambe la mattina quando si alzano? Quante persone dicono GRAZIE per aver ancora la forza di poter prendere il loro bambino in braccio e abbracciarlo e la vista per vedere il suo sorriso innocente e pieno di speranza e fiducia?

Abbiamo bisogno di perdere tutto questo per saper riconoscere che un giorno l'abbiamo avuto? Spesso ripenso alla carrozzella che mi ha portata fuori dall'ospedale, ai primi passi all'età di 39 anni, per imparare di nuovo a camminare. L'immagine che mi viene allora

davanti è quella dei bambini di "nessuno", che nascono con gli stessi doni in tutto il mondo, e che le "opportunità" poi selezionano, facendo sì che un bambino, in una parte del mondo, all'età di 6 anni abbia tutto: l'amore, l'affetto, il cibo e l'attenzione necessari per poter crescere in armonia e dignità; mentre altrove nel mondo, tanti altri bimbi debbono distruggersi dal lavoro o dalla prostituzione per un pezzo di pane.

Ma questa "opportunità" da dove viene? Chi la gestisce? Chi ne è responsabile? Fino a che punto ne è responsabile ognuno di noi? Penso che la ragione che porta a questo, è che tanti di noi non sanno più dare valore alle cose essenziali della vita: alla dignità umana, alla solidarietà, all'amicizia disinteressata, a difendere l'altro senza interessi diretti e al condividere. Perché ci sforziamo tanto per fare un buco nella terra e faticosamente tagliare le radici dell'albero della vita? Sarebbe più facile dare acqua all'albero per alimentare le sue radici... Pensiamoci e aiutiamo altri a pensare...

Il mio quasi completo recupero vuole anche dire un investimento nuovo, più importante nell'ASEM.

Tutto va avanti, niente con facilità, e il mio obiettivo entro la fine dell'anno è di

riuscire a stabilire un equilibrio finanziario. Non è cosa molto facile, però, con il vostro aiuto e la vostra costante solidarietà, ci riusciremo.

Sempre più strutture micro-economiche vengono pianificate, con l'aiuto dei ragazzi cresciuti all'ASEM, che oggi sono dei giovani adulti e man mano contribuiscono a realizzare il nostro autofinanziamento. Ci vuole ancora un po' di tempo, ma questa è la prospettiva del nostro futuro.

Cerchiamo di trovare 2 Euro al giorno per bambino. Questo copre la scuola, il cibo, i vestiti, la formazione, la salute, l'igiene.. insomma, la vita di ogni giorno dell'ASEM in Mozambico. Non è molto, però questo poco moltiplicato per 2000 e per 365...

Perciò il nostro programma di adozione a distanza è importantissimo. Con 85 centesimi al giorno un bambino almeno può mangiare, andare a scuola e ricevere dei vestiti.

Grazie di esserci vicini e di far parte della gente che partecipa a cambiare questo nostro mondo, per il bene di noi stessi e degli altri.

Dal cuore,
Barbara e i Bambini dell'ASEM



Resoconto iniziative

2004

7 novembre: Si è tenuto il Concerto di Beneficenza "Canto di speranza" nella Chiesa Valdese per iniziativa della soprano Rosa Maria Meister, Ambasciatrice dell'ASEM, accompagnata da Elena Casoli, alla chitarra romantica. Musiche di Giuliani, Schubert, Carulli e Paganini. Direttore artistico Alfredo Totti.

5 dicembre: Il coro La Nuova Dissonanza ha tenuto un concerto di beneficenza nella Basilica di Santa Sabina a Roma, grazie all'accoglienza dei Padri Domenicani. Sono state eseguite all'organo musiche di Vivaldi, Mozart, Gruber, Adams, Puccini, Rossini, Berlin e Mendelssohn-Bartholdy. E' intervenuto il coro di bambini La classe dei colori. Direttore: Sabina Angelucci. Maestre del coro: Sabina Angelucci e Anna Branchi. Pianista: Simone Genuini. Soprano: Cristina Iannicola. Prima del concerto è intervenuta Barbara che ha raccontato il motivo per il quale ha deciso di dedicare la sua vita ad alleviare le sofferenze dei bambini del Mozambico. Un ringraziamento di cuore a tutti gli artisti che con disponibilità e gentilezza hanno reso possibile il pieno successo della manifestazione. Nonostante un giorno di pioggia insistente, i parteci-

panti sono stati numerosi, circa 230 persone, e grazie alla loro generosità sono stati raccolti 1.600 euro.

25 dicembre: La mattina di Natale, presso il Duomo di Monteporzio Catone (Roma), il coro Gospel Sing Out ha dedicato all'ASEM la messa di Natale. Durante il concerto, il coro e il parroco Don Pier Guido di Monteporzio hanno voluto dare un senso particolare alla celebrazione del Natale di Gesù presentando l'attività dell'ASEM e la storia di Barbara, distribuendo i fogli informativi sull'adozione a distanza ai fedeli presenti, che hanno accolto favorevolmente anche la proposta di destinare all'ASEM le loro offerte nella messa mattutina.

2005

3, 4 e 6 gennaio: Anche quest'anno, in occasione della Festa della Befana, siamo stati invitati dall'Associazione La Gabbianella a partecipare ad un mercatino della solidarietà a Piazza Navona. Sul nostro banchetto abbiamo esposto, oltre ai nostri libri e al CD "Mwana", alcune deliziose realizzazioni eseguite dai bambini e dagli abitanti di Verzegnis (provincia di Udine) nell'ambito del progetto "Cu las mans e cul cûr", promosso da Lillo Sciortino. Il ricavato totale è stato di Euro 503. Si

sono alternati allo stand Silvana Limiti, Maria Pia Cavazzi e Luigi Cantarini, Ettore Frigo e Mauro Magni.

6 maggio: Sponsorizzata da MAIRE ENGINEERING, inizia la prima Manifestazione sportiva-sociale chiamata "Kids World Cup". L'incasso del Trofeo, svoltosi nel campo della Parrocchia Santa Maria dell'Olivo, è devoluto all'ASEM. La presenza dell'ASEM è stata assicurata da Serena e Chiara Gaggiotti e da Cristina Sanna.

13 maggio: Mostra fotografica organizzata dall'Associazione La Gabbianella. L'ASEM partecipa con una esposizione di foto e presenta le sue attività.

21 maggio: Partecipiamo al convegno dal titolo: "Le emergenze invisibili: i bambini abbandonati", organizzata da Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, con il patrocinio del Comune di Roma, presso il Pio Sodalizio dei Piceni.

22 maggio: Al teatro Andrea d'Aloe, presso la Chiesa Gesù Divin Maestro, a Roma, la Compagnia In Gang Aus Gang ha presentato "Sarà per la prossima volta", nell'ambito della rassegna intitolata "Una risata di cuore", promossa dall'Associazione di Promozione Sociale ENDAXI, di cui fanno parte Paolo Scannavino e Laura Donzella. La rassegna includeva "tre domeniche all'inse-

gna del divertimento per avvicinarsi con gioia a realtà che conosciamo poco". Lo scopo era quello di far trascorrere alle famiglie romane un pomeriggio in allegria, permettendo loro di conoscere il lavoro di alcune associazioni che si occupano di aiutare bambini in difficoltà. Il ricavato della serata è stato devoluto all'ASEM. Sono stati presenti per l'ASEM, Lillo Sciortino, Rita Maria Pallottino e Laura Lanzavecchia.

22 maggio: Stand ASEM nel Parco Riserva dell'Aniene a Roma. La Cooperativa Armadilla e l'Associazione giovanile Kanimambo hanno invitato l'ASEM a partecipare a "Una Giornata particolare...con l'Africa nel cuore" presso il Parco Riserva dell'Aniene e i locali dell'Associazione Culturale Brancaleone, in via Levanna 11. Ringraziamo Nicola Verini della Cooperativa Armadilla. In questa occasione L'ASEM ha inaugurato la sua nuova attrezzatura: un tavolo pieghevole che aperto è lungo tre metri, addobbato con uno striscione di richiamo. Avevamo inoltre un grande cartellone avvolgibile con la storia dell'ASEM. Un ringraziamento particolare va a Cristina Sanna e Pietro Bartoleschi, che si sono occupati di tutta l'attrezzatura e hanno offerto il loro lavoro gratuitamente. Sul nostro stand sono stati esposti come al solito oggetti offerti da amici. In serata ci ha fatto visita il



Sindaco Veltroni, che ha acquistato il CD del gruppo musicale dell'ASEM. Hanno assicurato la presenza Maria Pia Cavazzi e Luigi Cantarini, Silvia Palermo, Cristina Sanna e Marzio Marzot. Il trasporto è stato assicurato da Silvana e Maurizio Limiti.

23-27 maggio: Mostra fotografica presso il Museo Zoologico di Roma, nell'ambito dell'iniziativa ITALIAFRICA. Assieme ad altre sei associazioni (Mani

Tese, Arci, ecc.), l'ASEM ha proposto la sua mostra, costituita dalle fotografie di Marzio Marzot realizzate nei centri di Manga e Macurungo. Tra i visitatori ricordiamo una classe della Scuola Calamandrei, guidata dall'insegnante Annamaria Gallo, a cui Sandra Texeira ha potuto descrivere le attività dell'ASEM. Anche Maria Pia Cavazzi e Sandra Venturini sono state presenti. Marzio Marzot e Thomas Graeme hanno curato l'allestimento.

23-28 maggio: Nell'ambito della manifestazione ITALIAFRICA, l'ASEM ha partecipato con uno stand a Piazza Vittorio e uno a Piazza del Popolo. Si sono impegnati in questa occasione Silvia Palermo, Rita Novelli, Sandra Texeira e il marito, Maurizio Limiti e Marzio Marzot.

28 maggio: la nostra promotrice Manuela Pais a Varese ha partecipato ad una grande festa organizzata in collaborazione con il Circolo ARCI Mentasti di Varese. Il ricavato della ricca manifestazione è stato devoluto all'associazione Asem.

29 maggio: L'Associazione "Le Masse di San Sisto" ha organizzato un pranzo in favore dell'ASEM, a cui viene devoluto l'introito della giornata. Un grazie a Chiara di Lenna che ha preso sulle sue spalle tutto l'onere della nostra presenza.

2 giugno: Aderiamo alla festa delle Associazioni del volontariato "C'ero anch'io... ci sarò anch'io" organizzata dall'Associazione Per la Strada e patrocinata dalla Consulta Socio Sanitaria del Municipio XII di Roma. Sono presenti: Silvana Limiti, Ettore Frigo e Marzio Marzot.

4 giugno: Invitati anche quest'anno dall'Associazione Culturale Controchiave, abbiamo partecipato alla

XII edizione della "Festa per la Cultura" a Roma, nel quartiere Garbatella. Anche questa edizione è stata bellissima! Ringraziamo Luciano Bevilacqua, Christiane Monsieur e tutti gli amici di Controchiave. Cristina Sanna, Maria Pia Cavazzi, Luigi Cantarini, Silvana Limiti e Marzio Marzot si sono alternati allo stand. Un ringraziamento speciale va agli amici di Sabina Broggin, Antonella Mercuri e suo marito, che alla fine della festa (all'una di notte) si sono incaricati di riportare tutto il materiale a casa di Maria Pia.

11-25 giugno: L'ASEM è invitata all'inaugurazione della mostra "Dall'osservazione all'autovalutazione" organizzata dal Centro riabilitativo Tangram, XV Settimana della cultura Scientifica - MUSIS. Un grazie alla Direttrice Carla Patrizi, nostra cara amica e sostenitrice.

26 giugno: A Carpanedo (PD) si è svolta una Cena Mozambicana per festeggiare la nascita di ASEM Veneto, una nuova Sezione di ASEM Italia. Dobbiamo ringraziare per la lodevole iniziativa l'amica Germana Muendhane, nostra sostenitrice in Veneto. Hanno collaborato, tra le altre, anche Elisabeta Banzato e Lucia Bortoletto. Il ricavato è stato devoluto direttamente ai centri ASEM di Beira.





IL TORNEO DI BURRACO

di Maria Pia Cavazzi

L'unione fa la forza! Il 28 novembre 2004 mia sorella Giovanna ed io abbiamo aperto le porte di casa - sullo stesso pianerottolo - e abbiamo organizzato un torneo di burraco: 8 tavoli per un totale di 32 giocatori.

La partita è stata arbitrata con professionalità e simpatia da Stefania Carroccia, arbitro federale. La coppia vincitrice ha avuto in premio due acquarelli offerti dalla pittrice Paola Ambrogio Tiberi, che lo scorso giugno a Palombara Sabina aveva già dipinto per l'ASEM. Con le quote dei partecipanti abbiamo realizzato la somma di Euro 660, che ci permetterà di adottare due bambini dei Centri.

Ci siamo tutti riproposti di rincontrarci prima della scadenza delle adozioni, per giocare di nuovo e poterle così rinnovare. In questa occasione, Gian Carlo Bianconi, che nell'ambito dell'Associazione Culturale ItinerArte, effettua abitualmente visite guidate per Roma, si è offerto di organizzare anche per l'ASEM periodicamente visite da lui guidate, il cui ricavato sarà devoluto alla nostra Associazione. Chiunque fosse interessato è pregato di telefonare in ufficio.

I MERCATINI DI ROSALBA E VALERIA

di Valeria Para

Rosalba mi ha chiesto di fare un po' la storia di questi mercatini che stiamo facendo, ed io l'accontento volentieri. Premettendo che ci siamo innamorate dei bambini del Mozambico, di Barbara Hofmann e di tutta l'ASEM, abbiamo pensato di fare qualcosa di più, nelle nostre (a dir vero poche) ore di tempo libero. L'idea originaria è nata da Rosalba, che ha pensato di vendere le bellissime cose di stoffa che sa fare: centri-tavola, portaoggetti, animali paraspifferi, ecc. e di destinare il ricavato all'ASEM. Io mi sono subito aggregata, e siccome da sempre mi piace dipingere e decorare, mi sono riattivata per creare vari oggetti dipinti o decorati con la tecnica del decoupage. Per il primo mercatino, ma anche per quelli a seguire, ci siamo anche rivolte alle nostre amiche, chiedendo loro di darci tutte le cose che normalmente si accumulano in cantina: abbiamo ricevuto molti oggetti (soprammobili, vecchi libri, videocassette, giocattoli e peluches dei bimbi, ecc.) e ci siamo lanciate in questa avventura con molto entusiasmo. Ora altre amiche si stanno attivando per creare oggetti di arte varia da vendere al mercatino e poi donare il ricavato all'ASEM. Voglio anche ricordare che in questi mercatini abbiamo sempre

avuto il valido aiuto di Vanessa Ilariucci, la figlia di Rosalba, sia per la presenza, sia per il trasporto degli oggetti e dei tavoli, e per la preparazione dello stand. Il primo mercatino lo abbiamo fatto a Piazza dei Partigiani, all'interno della stazione metropolitana della Piramide, nel mese di febbraio. E' stato un po' faticoso, per due giorni di fila, inoltre era un ambiente molto freddo e con poco passaggio di gente. Per il secondo (marzo) ed il terzo mercatino (maggio) abbiamo scelto il centro commerciale Le Terrazze di Casal Palocco. Nel mese di marzo, in previsione della Pasqua, Rosalba ed io abbiamo preparato tantissime uova decorate ed altri oggetti in tema; naturalmente, sono sempre presenti gli oggetti dell'ASEM. A tante persone abbiamo dato i depliant per l'adozione, alcuni ci sono apparsi molto interessati e quindi confidiamo in qualche ritorno! I prossimi mercatini li abbiamo programmati per settembre/ottobre e nuovamente in dicembre, e stiamo cercando di pensare a nuove creazioni, proprio in vista del Natale, sperando che in questa occasione il ricavato sarà maggiore.

FESTA DEL SOSTEGNO A DISTANZA "ROMA CONTRO LA POVERTÀ"

di Maria Pia Cavazzi

Il 12 marzo con Sandra Texeira siamo state alla Scuola Pavoni a Tor Pignattara. La scuola sembrava l'ideale per un raduno di associazioni con stand, mercatini e mostre varie: un grande salone, tavoli e sedie in abbondanza. Purtroppo, nei due giorni seguenti abbiamo scoperto che invece non era stata una buona scelta. Infatti non si è fatto vivo quasi nessuno. Nel primo giorno solo qualche classe delle scuole medie accompagnate dai professori, il secondo giorno pochi genitori dei bambini che hanno cantato nel coro e poche altre persone. Un'occasione davvero sprecata, perché le iniziative prese erano tante e tutte belle (tra le altre: coro dei bambini, fiaba musicale, musica tradizionale con danze in costume dell'Etiopia e Eritrea, concerto di corni). Il pubblico della domenica pomeriggio era praticamente costituito solo dai rappresentanti delle varie associazioni. Per quanto riguarda la nostra partecipazione, oltre a me, il sabato ci sono state Sandra Venturini e suo figlio, Silvia Palermo e Marzia Santilli e mio marito Luigi. L'incasso non è stato poi tanto male: abbiamo raccolto 400 euro in tutto, grazie alla grande diversità di oggetti portati (molti acquistati dagli appartenenti alle altre associazioni).



PROGETTO DI CONFEZIONAMENTO PRESSO L'IPERMERCATO PANORAMA (TIBURTINA, ROMA)

di Silvana Limiti

Attraverso e con l'aiuto di Marina Lucidi della Fondazione F.I.Vol., sono stata contattata dal dott. Massimo Gnocchi della Publitime Animazioni che ci ha gentilmente offerto un periodo di confezionamento pacchi-regalo presso l'ipermercato Panorama sulla Tiburtina. Avendo accettato l'offerta dal 4 al 31 dicembre, siamo stati presenti dalle 9.00 alle 21.00 per confezionare pacchi regalo ai clienti che lo richiedevano, dandoci in cambio un'offerta per l'ASEM. Abbiamo avuto a disposizione 2 postazioni situate all'ingresso inferiore e a quello superiore. La Publitime ci ha fornito gratuitamente tutto il materiale necessario: carta da regalo, scotch, forbici, nastro colorato, coccarde e ci ha seguiti per tutto il periodo. Il nostro sforzo è stato quello di organizzare i turni di presenza anche durante le giornate più vicine al Natale, preoccupandoci che ci fosse più di una persona per far fronte alla folla di compratori. In questo periodo, in tutto hanno ruotato circa 35-37 volontari e volontarie, con varia assiduità e presenza, a cui vanno tutti i ringraziamenti per la collaborazione e i complimenti per la capacità di affrontare disagi di ogni tipo. Tutti assieme abbiamo potuto realizzare la

cospicua somma di 3.700 Euro. Un ringraziamento è anche indirizzato all'Ipermercato Panorama, che ci ha ospitati e che più di una volta ha dato prova di cortese disponibilità.

TUTTO COMINCIÒ CON "BOTTIGLIE DI SALE COLORATO..."

Le insegnanti di Verzegnis

- Ma che belle queste bottiglie! Come le avete fatte?
 - Ah, non è poi così difficile! Prendi del sale, lo strofini su una superficie ruvida assieme a gessetti colorati in modo da ottenere polvere variopinta e poi riempi le bottigliette con vari strati di questa polvere alternando i colori... e voilà, il gioco è fatto e il risultato garantito!
 - Voglio provare a farle, così imparo e, quando torno in Mozambico, le faccio fare ai bimbi del Centro, poi le vendiamo e recuperiamo qualche soldo per comperare matite e quaderni...
 - Mah!...Non so se è una buona idea! Laggiù i materiali che occorrono sono di per sé dei beni preziosi e quindi difficili da reperire!...
- Questo è stato, più o meno, il discorso svoltosi fra noi maestre e Lillo un giorno della primavera del 2004. All'epoca, certo, non immaginavamo che tali parole sarebbero state la "miccia" di un'esplosione di energia positiva nei nostri cuori e nelle nostre menti. Nei giorni successivi, intanto, Lillo conti-

nuava a parlarci della sua esperienza nei centri di Beira e in noi cresceva il desiderio di fare qualcosa di concreto. Finché un pomeriggio la grande idea: "Perché non fate dei lavoretti coi vostri alunni e io mi interesso a venderli così, col ricavato, potremmo comprare materiale di cancelleria per i bambini del Mozambico!" Inutile dire che noi abbiamo accettato subito con entusiasmo! E così è cominciato questo nostro impegno che vorremmo creasse positività reciproca avvicinando due mondi totalmente diversi per cultura, razza e religione. Vorremmo, inoltre, che questo piccolo gesto di solidarietà, non fosse inteso solo come mero atto di aiuto ma come possibilità, per i nostri bimbi, di crescere con valori forti che scaccino l'indifferenza e la rassegnazione verso chi, ovunque si trovi, è stato, casual-

mente, meno fortunato di noi. Quello che riusciremo concretamente a fare realizzando questo progetto, è sì importantissimo, ma resterà comunque una piccola goccia rispetto al mare di bisogni di questi piccoli, anche se, come Barbara ci insegna, basta poco per seminare felicità e cambiare il corso di una vita! Da una lettera di Lillo Sciortino, ispiratore dell'iniziativa, trascriviamo: "Il macroprogetto ha preso il nome di "culas mans e cul cùr" (con le mani e con il cuore, in dialetto friulano) per dare originalità ad un gran lavoro fatto: infatti più di 50 bambini hanno lavorato per il raggiungimento dell'obiettivo di acquistare materiale scolastico e beni di prima necessità per i centri dell'ASEM in Mozambico. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno potuto darci la possibilità di portare avanti questo gran lavoro."

RESOCONTO INIZIATIVE



PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA, EDIZIONE 2005

Ricordate la "Montagna di emozioni" metaforicamente scalata lo scorso anno da due ragazzi dell'Asem, per giungere vincitori al così intitolato Concorso letterario di Oncino, nell'Alta Valle del Po?

Ve ne abbiamo parlato nel precedente n. di Mwana e con quale rinnovato slancio, oggi, vi trasportiamo di nuovo in alta quota, per presentarvi le poesie con cui Joaozinho J. Chicane e Julia Gabriel Julasse, altri due giovani mozambicani cresciuti nei centri dell'Asem, hanno vinto la VI° edizione del Premio Internazionale di Poesia, per la sezione lingua straniera.

Affidiamo alle parole della stessa Wilma Zanelli, ideatrice del concorso, il commento sul valore di reciproca opportunità umana e culturale che riveste la presenza dei nostri ragazzi all'iniziativa:

"Io, quale direzione del Premio, sono molto felice della partecipazione dei ragazzi dell'Asem alla sezione internazionale del mio Concorso. E' molto bello pensare come un paesino dell'alta Valle Po, che conta sulla carta un centinaio di abitanti, ma che in inverno arriva ad ospitarne una decina, che si trova a due passi dal maestoso Re di Pietra (il Monviso) e dalla sorgente che

alimenta il più lungo fiume d'Italia, riesce, grazie a questo rendez-vous di poeti in quota (unico forse in tutta la penisola), a richiamare centinaia di poeti tra vincitori e segnalati, compresi partecipanti che giungono da paesi lontani, extraeuropei.

E' un segnale positivo che vorrei continuare a coltivare ed accrescere. Sono chilometrici fili d'inchiostro racchiusi in chili di posta, che hanno un significato molto più profondo di una semplice poesia o un brano di prosa: la necessità di comunicare, di scambiare, attraverso la propria lingua, sentimenti e bisogni universali.

Vorrei che il prossimo anno, a concorrere fossero decine i ragazzi di Beira. E sarebbe bello se alcuni di loro, insieme alla cara amica Barbara, fossero presenti, come nel 2004, alla premiazione o al convegno che sto organizzando."

Con questo auspicio, vi lasciamo alla lettura delle 2 poesie premiate.



É PRECISO DE PLANTAR

[Joaozinho J. Chicane]

*É preciso de plantar
Mama*

*É preciso de plantar
É cultivar plantas
Nas estrelas e sobre o mar
Nos teus pés nus
E pelos caminhos*

*É preciso de plantar
Na esperança proibida
E sobre as nossas mãos
Que são abertas
Nas noites presentes
E no futuro a criar
Por toda a parte
Mama*

È NECESSARIO PIANTARE

[Joaozinho J. Chicane]

*È necessario piantare
Mamma
È necessario piantare
E coltivare le piante
Nelle stelle e sopra il mare
Nei tuoi piedi nudi
E per il cammino*

*È necessario piantare
Nella speranza proibita
E sulle nostre mani
Che sono aperte
Nelle notti del presente
E nel futuro da creare
Da tutte le parti
Mamma*

A UM MENINO DO PAÍS

[Julia Gabriel Julasse]

*Menino de pés nus
Menino do meu país*

*O mundo é verde e amargo
Com capulanas desesperadas
E negro vergado na areia*

*Um menino negro como tu
Morreu assassinado quebrado
No charco descarnado do ódio racista*

*Era um negro como tu
De olhos verdes de sol nascente
E assobio roxo como pássaros de
madrugada*

*Um menino negro
Que corria de pés nus como tu
Abrindo os braços ingénuos
No arco sonoro da manhã*



A UN BAMBINO DEL PAESE

[Julia Gabriel Julasse]

*Bambino a piedi nudi
Bambino del mio Paese*

*Il mondo è verde e amaro
Con stracci senza speranza
E' nero sbattuto nella sabbia*

*Un ragazzino nero come te
Morto, ammazzato, distrutto
Nella palude scheletrica dell'odio razzista*

*Era un nero come te
Con gli occhi verdi nel sole nascente
E il cinguettio porpora degli uccelli
all'alba*

*Un bambino nero
Che correva a piedi nudi come te
Aprendo le braccia ingenuo
All'arco sonoro del mattino*



UN'ANTOLOGIA DEI GIOVANI POETI DELL'ASEM

La voglia di raccontare di sé attraversa ogni età, ogni condizione esistenziale, in ogni lingua. Tra i banchi di scuola dei centri Asem di Beira il verso libero della poesia sta scorrendo come una nuova linfa e alimenta la voglia di esprimersi di adolescenti, di giovani e giovanissimi. Insegnanti e operatori stimolano saggiamente questa vena che riapre tanti cuori, a lungo serrati nel silenzio delle sofferenze subite durante la vita per strada. Cresce così la produzione di poesie e la conoscenza dei nostri ragazzi si sfaccetta di talenti da coltivare. Stiamo via via raccogliendo i loro scritti, che Barbara traduce in italiano appena può, o riusciamo a farlo con l'aiuto di alcuni amici dell'Asem. Un editore italiano sta valutando seriamente la realizzazione di un libro con i testi già esistenti e altri in corso di concepimento. Ve ne offriamo qualcuno da leggere...



L'ELEFANTE E LA RAGNA

L'elefante e la ragna vivono nella stessa casa. Un giorno la ragna dice alla fidanzata dell'elefante:
"Sai chi mi prende sulle sue spalle quando vado a passeggiare? E' il tuo fidanzato".
Quando l'elefante lo viene a sapere, furioso va dalla ragna e le dice:
"Tu sei andata dalla mia fidanzata a dire che io ti servo da cavallo?"
"Io? Mai detta una cosa del genere" mente la ragna.
Allora i due vanno a cercare la fidanzata dell'elefante. Lungo la strada la ragna incomincia a lamentarsi:
"Nonno, non ho più forza per camminare, lasciami salire sulle tue spalle".
"Ok, va bene, sali" dice l'elefante.
Poco dopo la ragna fa un'altra richiesta:
"Nonno, sto quasi cadendo. Lasciami mettere delle corde nella tua bocca per tenermi meglio". L'elefante accetta. Poco tempo dopo la ragna chiede ancora:
"Nonno, lasciami prendere un ramo per allontanare da te le mosche". L'elefante accetta. E così, tutti vedono la ragna sull'elefante tirare le corde come fossero redini e scacciare le mosche con il ramo come se lo stesse battendo. E alla fine tutti gridano:
"Elefante, sei tu il cavallo delle ragna!"

Lauragna José,
Scuola elementare 1° e 2° grado,
Asem - Manga

POEMA DAL FUTURO CITTADINO

Arrivo da qualsiasi parte di una nazione
Che ancora potrebbe non esistere
Arrivo e sono qua

Non appena io sono nato
Neanche a te o a chiunque altro
Ma ai fratelli miei
Ho amore da dare a mani aperte
Amore sono e nient'altro

E ho nel mio cuore grida
Che non sono solo mie
Perché vengo da un Paese
che ancora non esiste
Ah, ho il mio amore per tutti
Da dare a tutti
Uomo qualsiasi
Cittadino della nazione
che ancora non esiste

Domingos Bernardo,
Asem - Beira



SEI TU MADRE

Noi siamo Bambini
Noi siamo piccoli
Ma conosciamo bene
Chi soffre per noi

Di giorno e di notte
A qualsiasi ora
Sei tu Madre
Che sempre ci porti nel cuore

Cristina João,
Asem - Beira



DAMMI UN SEGNALE

Vivo senza meta per strada
Una strada che neanche so capire
Sento la mancanza di qualcuno
Che non so dimenticare
(...)
Non fare ogni volta della tua vita una bozza
Perché potresti non avere il tempo
Di passare il tutto in bella copia

Non sono niente
Non ho niente
Ma offro il mio grande amore

Fammi sapere
Dammi un segnale
Per capire se mi ami davvero

Non lasciarmi
Nel buio, da sola
Vieni per godere assieme il mondo

Paulina Francisco,
Asem - Beira



Tournée 2004 di *Bento*

di Marzio Marzot

LE VOCI DEI PROTAGONISTI

I nostri ragazzi che hanno partecipato alla tournée 2004 dello spettacolo "Bento", in Italia e in Svizzera, al ritorno a casa hanno voluto scrivere le loro impressioni. Ne sono scaturite una quindicina di lettere molto particolari. Per ragioni di spazio non possiamo pubblicarle, ma in sintesi possiamo dire che un punto le accomuna tutte: il sentimento di ammirazione, di riconoscenza, di affetto estremo per la loro mamma Barbara. Per questi ragazzi la tournée ha suscitato tante emozioni e anche tante gratificazioni; le grandi città li hanno affascinati (e un po' impauriti), le nuove amicizie li hanno sorpresi e commossi, ma la costante in tutte queste lettere è la "dichiarazione d'amore" che tutti fanno per mamma Barbara. Questa nota comune è la prova più sincera e autentica del profondo rapporto d'affetto che lega ogni bambino, ogni ragazzo di Manga o di Macurungo alla persona che più ha fatto, e sta facendo, per loro. E loro non dimenticano, e non perdono occasione per esprimere questo sentimento di affetto che nasce proprio dal cuore. Al di là degli ottimi risultati sia sul piano psicologico sia su quello economico che questa tournée ha prodotto, ci sembra che sia stata ancora un'occasione per stringere rapporti di solidarietà e stima tra tutti, tra i

ragazzi e chi lavora con e per loro. Puntiamo dunque sulla tournée del prossimo spettacolo con ancora più fiducia. Riportiamo dalle lettere solo qualche stralcio.

Gil, tra le altre cose, ha scritto:

... Il viaggio è stato un grande successo, non è stato quello che mi aspettavo, il lavoro è stato un po' pesante per noi, così come per mamma Barbara, e noi abbiamo vissuto lo sforzo che mamma ha fatto per il nostro sviluppo. (...) Desidero che ci sia maggior diffusione nel mondo per il nostro lavoro, per dimostrare che siamo cresciuti e che abbiamo imparato.

Amos ha scritto:

... Parlando di mamma Barbara, non ho parole, perché lei ha fatto un lavoro molto ma molto duro durante tutta la tournée, e questo mi dimostra che mamma Barbara ha molto amore per tutti noi, voglio dire anche alla mamma che solo Dio saprà ricompensare il suo sforzo, come Dio ha fatto con Abele.

Lourenço ha scritto:

.... In altre parole voglio ringraziare per il lavoro fatto da mamma Barbara, una Madre mandata dal cielo per prendersi cura di noi e che non ci lascerà mai.

Manuel ha scritto:

... Non è stata solo la tournée di uno

spettacolo, ma una esperienza per dimostrare che gli uomini, a parte il colore della pelle, sono tutti uguali, con lo stesso sangue, lo stesso cuore e gli stessi sentimenti. (...) A parte il nostro lavoro, che è stato molto faticoso, lo sforzo e l'impegno maggiore è stato quello di mamma Barbara, per fare sì che ogni problema diventasse una cosa facile (...) una madre meravigliosa, che tutto fa per aiutarci a superare ogni difficoltà.

UN PRIMO BILANCIO ECONOMICO

In attesa di avere i dati complessivi della Tournée 2004 in Italia e in Svizzera, anticipiamo le cifre che

riguardano solo l'Italia:

Entrate: 52.767 Euro

Uscite : 40.028 Euro

Saldo attivo: 12.738 Euro, subito interamente utilizzato nei due Centri di Beira.

A consuntivo della precedente tournée, nel n. 9 Mwana, scrivevamo un commento che ci sentiamo di sottoscrivere ancora oggi, parola per parola. Alle considerazioni fatte allora, che sottolineavano l'inestimabile valore umano dell'impresa, aggiungiamo solo una rinnovata ammirazione per i nostri ragazzi dell'ASEM, attualmente impegnati nella preparazione di un nuovo spettacolo per la loro prossima tournée 2006.

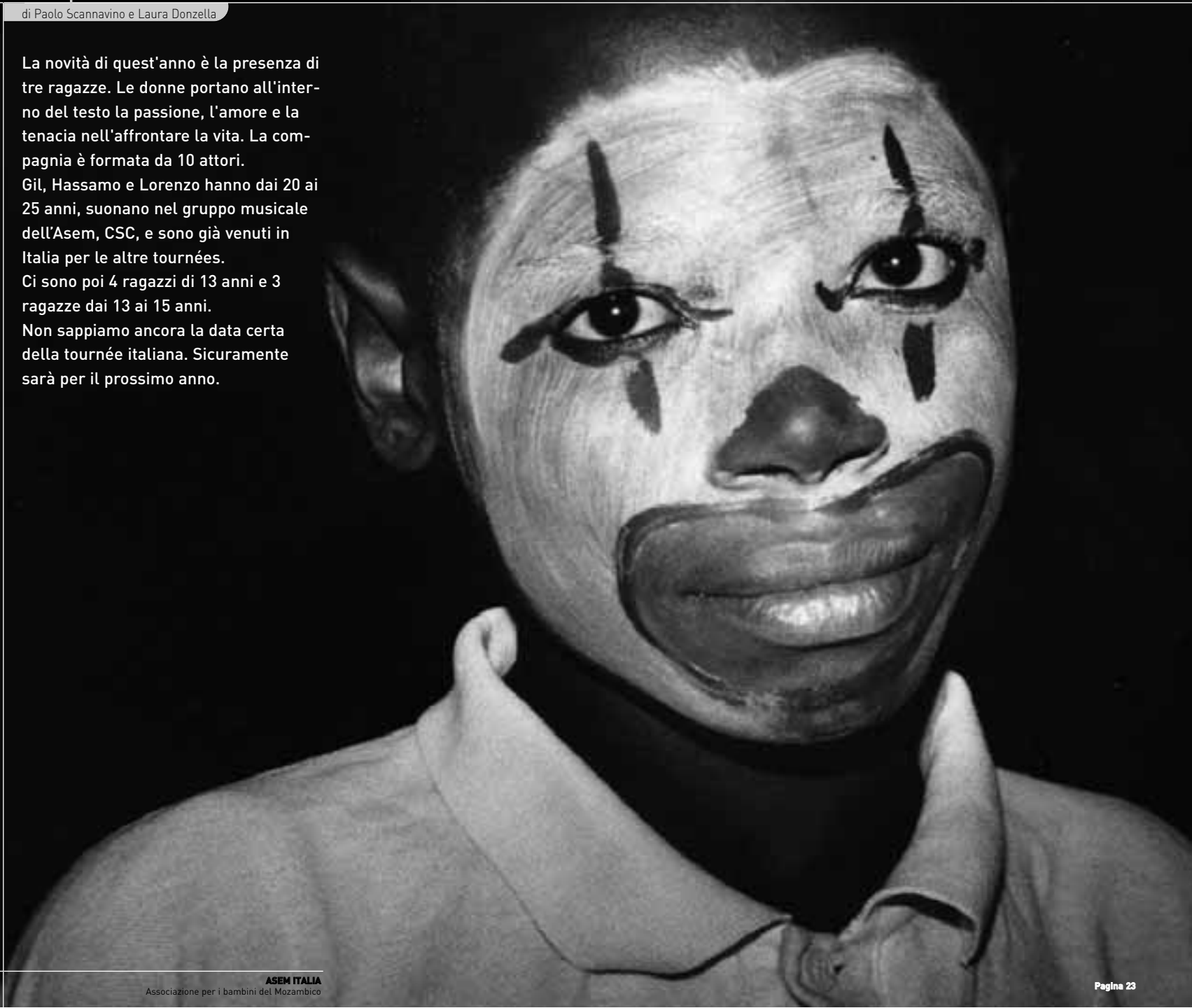


Progetto Mozamcirco: un nuovo spettacolo

di Paolo Scannavino e Laura Donzella

La felice collaborazione tra l'Associazione Endaxi e i ragazzi dell'Asem sta maturando un nuovo frutto, che ci auguriamo di poter presto cogliere sulle scene italiane, spazi di varia natura, già aperti a presentare la realtà e il sogno dei bimbi di strada del Mozambico, durante le tournées di "Bento", nel 2003 e nel 2004. Paolo Scannavino e Laura Donzella, gli attori e clowns che hanno ideato per i giovani dell'Asem il progetto di formazione teatrale e di arte circense, volto a offrire creative opportunità di crescita, espressione e autofinanziamento, sono tornati a Beira per preparare un nuovo spettacolo, "Moza de Mbico". E così ce ne parlano: "Una multinazionale, la Spanz International S.p.A. cerca nuovi modi per fare denaro. Si inventano la Spanz, una bevanda che dà dipendenza. La distribuzione comincerà dal Moza de Mbico, un paese semplice. Come reagiranno gli abitanti? Per saperlo si deve vedere lo spettacolo." Come "Bento", il nuovo spettacolo è un'efficace miscela di teatro e numeri circensi, che prevedono abilità acrobatiche e di giocoleria. Il tema è affrontato con ironia e leggerezza, ma sotto queste si indaga sul senso del consumismo e sui valori della vita.

La novità di quest'anno è la presenza di tre ragazze. Le donne portano all'interno del testo la passione, l'amore e la tenacia nell'affrontare la vita. La compagnia è formata da 10 attori. Gil, Hassamo e Lorenzo hanno dai 20 ai 25 anni, suonano nel gruppo musicale dell'Asem, CSC, e sono già venuti in Italia per le altre tournées. Ci sono poi 4 ragazzi di 13 anni e 3 ragazze dai 13 ai 15 anni. Non sappiamo ancora la data certa della tournée italiana. Sicuramente sarà per il prossimo anno.



Diario di viaggio nei centri Asem

di Andrea Caenazzo

CHI SIAMO E PERCHÉ

Siamo Rossella e Andrea una coppia di cinquantenni con tre figli: Sofia la più piccola, dieci anni, è in viaggio con noi; Tommaso, venticinquenne, sta percorrendo altrove la sua strada; Anna ha visto interrotto il suo cammino terreno a quindici anni, per mano di umana ingiustizia. Da allora ci accompagna ovunque con la sua diversa presenza. È proprio Anna che ci conduce – per la prima volta – in questa Africa: cerchiamo di proseguire lungo le sue tracce interrotte, che parlano di pace e giustizia, di gioia di vivere e consapevolezza della sofferenza.

UN TEMPO DIVERSO

Siamo stati a Beira, ospiti in una casa misteriosa ed affascinante, quella di Barbara Hofmann(...). Ci siamo arrivati dopo uno scalo all'incredibile aeroporto di Maputo: una specie di edicola, fa pensare a una di quelle nostre stazioncine ferroviarie di provincia degli anni cinquanta con il tin-tin-tin che annunciava l'arrivo del treno. È questa l'introduzione a quel cambiamento della dimensione tempo che continuerà durante il soggiorno nella decadente Beira. Città che proclama manutenzione negata, nel suo contrasto fra edifici un tempo belli, brutture sempiterni, e relitti di navi non più affondabili. I camini dell'Africa Ci siamo arrivati sorvolando Sudafrica e Mozambico, sopra distese di

vegetazione interrotte da comignoli di fumo che salgono a forare le nubi per poi ricadere: incendi? fuochi per cuocere o scaldarsi? (è inverno anche in Africa) Immondizie e copertoni bruciati? Da quassù si vede bene come tutto il pulviscolo ricade al suolo: verrà mangiato, bevuto, respirato. Mi chiedo se un tale "sottosviluppo insostenibile" possa precedere quello "sviluppo sostenibile" di cui si parla. Come si potrà rimuovere il danno fatto? Ma dall'oblò del piccolo velivolo della linea mozambicana si vedevano anche imponenti rilievi montuosi, mari, isole e coste incantevoli. (...)

I CAMMINI DELL'AFRICA

Fiumi di piedi, fiumi di persone in Africa, a Johannesburg come a Beira, scorrono lungo le strade in ore diverse del giorno.(...)Colpisce vedere l'Africa in cammino: quanto dovrà camminare? E sorprende leggere poi "...o caminho se faz caminhando..." scritto a grandi caratteri nella chiesa di Beira. Tautologia lapalissiana? Piuttosto grande, saggia verità: la strada – come la grammatica – possiede passato, presente e futuro. Il passo di ieri e quello di oggi indicano la direzione di domani. I personaggi dell'ASEM. All'arrivo a Beira incontriamo e possiamo apprezzare una ad una le persone che operano nell'ASEM. La bella, affettuosa, attenta, sensibile Amina, nostra accompagnatrice. Ci

accoglie all'aeroporto e ci guida nelle varie fasi del soggiorno, facendosi sorella e figlia, fino a versare una lacrima con noi nel momento di sconforto. Il signor Luigi, impeccabile autista della Land Rover dell'ASEM che evita con perfetto "aplomb" le enormi buche delle strade di Beira e nel contempo le altre vetture che invadono la carreggiata per la stessa ragione. Con la sua voce incredibile ci fa conoscere tutta la musicalità e coloritura di questa lingua portoghese in bocca africana, forse unica eredità sensata del dominio coloniale. Il fedelissimo Vittorino, minuto e cortese, dalla mimica capace di rompere qualsiasi barriera linguistica, che cura con maestria e premura la gestione della casa, dalle pulizie al cibo. (...) E poi, poco a poco, gli altri, dal dinamico Bento al prestante Felix con la bellissima moglie, agli impiegati dell'ufficio, ai giocosi dipendenti locali dell'ASEM con cui ci stipiamo nella Land Rover come in una Shapa (gli sfasciatissimi ed affollatissimi pulmini-taxi di Beira). La persona giusta al posto giusto. L'incredibile sensazione che l'ASEM fornisce è quella di una organizzazione in cui ogni persona è al posto giusto e ricopre perfettamente e con naturalezza il ruolo assegnato. Dico incredibile perché – lavorando in una istituzione pubblica occidentale – so quanto raramente una tale condi-





zione si realizzi. I bimbi e le ragazze del centro ASEM di Manga (...) Porzione di un villaggio immerso in una splendida vegetazione di alberi di mango, Manga è essa stessa un villaggio essenziale ed efficiente. Al centro il bell'edificio circolare con tetto conico in legno e paglia, fulcro della vita sociale: qui si mangia, si fa scuola, si gioca, si recita, si canta, si fa ginnastica. Attorno le casermette dormitorio coi bagni, a fianco la dispensa, la cucina e il container di "tio Isidoro" che stanco di viaggiare (il container, non Isidoro) è divenuto un immobile adibito a deposito. L'emozione dell'incontro con i ragazzi annoda la gola e pizzica gli occhi. Volto e portamento esprimono vitalità e tenerezza, unite in un tratto gioioso capace di convivere con tracce affioranti di sofferenza. La giornata passata insieme a loro - accoglienza, pranzo, spettacolino in nostro onore - rimane incisa nella memoria.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Colpisce la grande capacità degli educatori, abili nel mantenere l'armonia del gruppo con giochi e continue invenzioni. In ogni dettaglio della vita essenziale del centro traspare un progetto educativo consolidato e di ampio respiro. Qui i bambini ricevono alimentazione, igiene, istruzione, ma soprattutto un bene non consumabile: l'amore, quello che più loro è mancato, un bene

che non può essere digerito, sporcato, ignorato. La risorsa non esauribile che consente di guardare al futuro anche nelle condizioni più difficili.

IL CENTRO DI MACURUNGO

Il giorno successivo conosciamo il centro di Macurungo, quello dei ragazzi più grandi: il clima comunitario è lo stesso, sono allegri, affettuosi, tutti straordinariamente motivati ed impegnati nello studio e nelle altre attività (...). Qui sono soprattutto in fase di sviluppo i laboratori artigianali (scuola di sartoria, lavorazione del legno, della paglia) miranti a predisporre una continuità lavorativa all'uscita dei ragazzi dal centro e a procurare una fonte di introiti economici.

LA REGIA

Il primo contatto e la successiva relazione con gli operatori ASEM, il soggiorno nella casa di Barbara, il giro con Amina e Luigi al mercato per preparare le due giornate con i ragazzi di Manga e di Macurungo, la sequenza di attività vissute nei due centri, l'evidenza della capacità di assorbimento della potenziale conflittualità interna in modo non repressivo ma creativo, tutto questo ci ha dato la sensazione di una grande regia capace di condurre animatori, bambini e visitatori in uno spettacolo vero, dove sembra che alla fine vincano "i buoni". Il regista non si

è visto mai dall'inizio alla fine. Come se un regista "primum" avesse consegnato - o forse meglio - restituito le chiavi della regia agli attori.

LO SPETTACOLO "BENTO"

(...) E' il sorprendente ma anche naturale frutto di una tale regia. È una storia morale con finale lieto che rappresenta con essenzialità i limiti e le minacce del modello di vita attualmente considerato

di riferimento. Ne esce con una spinta allegra e vitale verso la ricerca di una vita più naturale, meno massificata e a minor flusso energetico. Illustra il tutto con meravigliose melodie e travolgenti ritmi di un popolo che non ha perso - nelle dominazioni e nelle guerre - le sue risorse vitali. Non può esservi migliore rappresentazione al mondo di un progetto come quello di Barbara Hofmann e della sua realizzazione.



L'Asem cresce: le nuove sedi in Italia

di Patrizia Pugliese

Due nuove sedi internazionali e due italiane stanno nascendo dall'opera di sensibilizzazione che Barbara Hofmann instancabilmente diffonde in ogni angolo raggiunto nei suoi viaggi continui. Gradualmente cresce come un mondo l'insieme di coloro che via via le si affiancano, per sostenerla nell'impegno di abbracciare bimbi e giovani abbandonati a loro stessi, che dalle strade del Mozambico affluiscono ormai quasi giornalmente nei centri dell'Asem, in cerca di aiuto.

Lo scorso 9 giugno è stata avviata, a Toronto, la fondazione dell'ASEM CANADA Inc., con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere l'ASEM Mozambico. Una volta formalmente costituita, verranno seguite le procedure per richiedere lo status di organizzazione no-profit, che garantisca la possibilità di dedurre le tasse. Ci vorranno circa 8 mesi per ottenere questo riconoscimento. Nel frattempo, per poter raccogliere i fondi e offrire ai nostri donatori una "ricevuta fiscale", si sta seguendo la via di una partnership con una organizzazione canadese che opera da anni in Africa. C'è poi l'ASEM USA, costituita già dal 19 gennaio 1995. Finora non ha avviato nessuna attività, per mancanza di iniziativa dei volontari che ne fanno parte. Nessun'altra collaborazione privata o pubblica le si è affiancata a tutt'oggi per darle un impulso vitale,

ma quest'anno l'associazione è stata riavviata ed è in corso la richiesta di riconoscimento dello status necessario per l'esenzione delle tasse. È stato finalmente concluso un accordo di partnership con una grande organizzazione, "Africare", che offrirà la possibilità di emettere ricevute fiscali per i donatori di fondi e che collaborerà al nostro progetto AIDS in Mozambico. Il famoso architetto e designer italiano Gaetano Pesce, che vive a New York, ha offerto il suo sostegno all'ASEM, donandoci una sua invenzione e offrendo il suo nome come testimonial per venderla e così raccogliere dei fondi. Cerchiamo anche una star per pubblicizzare il prodotto. Anche l'ASEM Italia si espande, con due nuove succursali in corso di apertura a Varese e a Padova. Ci auguriamo di potervi parlare, presto, di iniziative a buon fine e di concreti risultati realizzati dalle nuove sedi.

APPELLO PER LA SEDE DI ROMA

Per la sede di Roma, invece, UN SERIO PROBLEMA. Lanciamo un appello per aiutarci a trovare il nuovo ufficio dell'ASEM Italia. Aspettiamo ogni vostro suggerimento o aiuto. Dobbiamo infatti lasciare in tempi brevissimi il locale generosamente offertoci finora dalla FIVOL, Fondazione italiana per il volontariato, in seguito alla seria crisi in cui la

Fondazione versa.* Ne diffondiamo notizia non solo in virtù della riconoscenza per l'aiuto che l'ASEM ha sempre ricevuto dalla FIVOL, anche per lo sdegno che proviamo di fronte al grave rischio di chiusura di un'organizzazione che svolge un'inestimabile opera di solidarietà in tutto il mondo. Alla FIVOL vanno la nostra profonda stima e il nostro sostegno.



* La Fondazione, infatti, che da 13 anni è al servizio del volontariato e lo ha promosso e incoraggiato in tutte le sue forme, sta subendo negli ultimi mesi una riduzione drastica dei finanziamenti provenienti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, che spinge i lavoratori a lanciare l'allarme e a chiedere la solidarietà della società civile. (Ndr)

DATI SUI NUOVI SOSTENITORI

Comunichiamo l'andamento delle nuove adesioni per il periodo ottobre 2004 - gennaio 2005, in attesa di poter pubblicare il bilancio completo, a fine anno.

Nuove adozioni: n. 85

Sostegni per la formazione: n. 3

Donazioni: n. 98, pari a circa Euro 30.000.

Tra i nuovi sostenitori abbiamo nomi noti. Ricordiamo Gasbarra, Verbaschi, Saponara e Storace (Regione Lazio); e Veltroni per il Comune di Roma (Agenzia Sviluppo Provinciale).

Ricordiamo anche le 11 adozioni che ci provengono grazie all'ospitalità di Licia Colò durante una puntata della trasmissione TV "Alle Falde del Kilimangiaro".

Tra i tantissimi (oltre ottanta) nuovi sostenitori, abbiamo scuole, società, ditte e soprattutto anonimi amici e amiche: sono le "formichine" di cui parla spesso Barbara. E' grazie a loro che possiamo andare avanti, è grazie a tutti che i bambini a Manga e a Macurungo hanno una casa, vanno a scuola, mangiano, si curano, giocano e vivono come tutti i bambini più fortunati del mondo. A tutti ancora un grazie di cuore, e una raccomandazione: ora che ci siamo conosciuti e siamo diventati amici, non abbandonateci...

Il nuovo Centro di Gorongoza per i bambini affetti da AIDS

di Silvana Limiti

A circa 200 Km a nord ovest di Beira è stato fondato il nuovo Centro ASEM di Gorongoza, nell'ambito di un progetto finanziato dal Governo, specificamente dal Consiglio Nazionale per la Lotta contro l'AIDS, e destinato a circa 250 bambini orfani di genitori morti di AIDS e, in gran parte, loro stessi affetti dal virus. Il nostro Progetto AIDS si inserisce in un programma d'emergenza che coinvolge tutti i 12 distretti della Provincia di Sofala. Prevede la creazione di una banca dati che prenderà in considerazione circa 5.000 famiglie per un totale approssimativo di 15.000 bambini, molti dei quali orfani o in condizione di estrema povertà. In questo processo saranno coinvolte anche 50 vedove che lavoreranno nei centri che le ospiteranno, vivendo vicino ai bambini. Le 5.000 famiglie saranno appoggiate con un kit di materiale scolastico, igienico, alimentare, già dalla prima visita dell'inchiesta.

La formazione è affidata alla responsabilità del Consiglio Nazionale per la Lotta contro l'AIDS. Sarà quindi selezionato un gruppo di bambini che verrà accolto nel nostro centro.

Qui potranno frequentare la scuola, mentre per i più grandi sarà a disposizione una formazione professionale, per poter essere reinseriti nella comunità. I bambini affetti dall'AIDS saranno avviati ai centri di cura. Il terreno che l'ASEM ha ottenuto in gestione è molto

grande. Per ora sono stati assegnati circa 5 ha di terra, ma se le iniziative produrranno buoni risultati, c'è la possibilità di un'ulteriore espansione, ottenendo altra terra da gestire.

E' in fase di ultimazione la costruzione del refettorio, mentre sono ormai pronti i dormitori, a cui mancano solo i vetri delle finestre e l'arredamento interno. Ci sono inoltre le basi per 6 locali annessi, che serviranno come alloggi di emergenza, ma verranno utilizzati anche come infermeria, segreteria, aula di formazione.

Si prevede anche di costruire, in futuro, alcuni pozzi per poter impiantare delle attività agricole.



Musica per vivere

di Marzio Marzot

Vogliamo dare la massima diffusione ad una iniziativa che ci pare estremamente bella e felice. Parliamo di un progetto promosso dall'Associazione Controchiave, nostra "vecchia" amica e sostenitrice. In collaborazione con la Fondazione Vodafone Italia e il Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari, l'iniziativa dell'Associazione Controchiave punta a creare un centro permanente di formazione musicale gratuita per minori disagiati e a rischio, tesa a formare un ensemble: l'Orchestra dell'Arca. L'attività, destinata ai minori tra gli 11 e i 17 anni, ha lo scopo di favorire la formazione, l'integrazione, il superamento di disagi attraverso la socializzazione e il percorso creativo musicale. Per il conse-

guimento di tali finalità, un gruppo d'insegnanti e di operatori lavoreranno affiancando i giovani affinché possano vivere l'attività dell'orchestra, con le sue regole, i suoi obiettivi e le sue prospettive, come una progettualità positiva di vita. Come già detto, la partecipazione alle lezioni ed alle attività dell'orchestra è completamente gratuita. Per chi fosse interessato a questa splendida iniziativa, riportiamo i contatti dell'Associazione Controchiave.

Controchiave Associazione Culturale
Via Gaspare Gozzi, 153
00145 Roma
Tel 06.5432210/212
Fax 06. 5432212
info@controchiave.it



di Patrizia Pugliese



Continuiamo a ricevere le vostre lettere e le vostre e-mail come segnali espliciti della preziosa relazione che stiamo intessendo insieme: voi espressione di un mondo che specchia la propria sensibilità nei bisogni degli altri, e riconosce a propria immagine una solidarietà senza confini; noi portavoce di un altro mondo, dalla fisionomia sconosciuta, senza neppure parole per chiedere aiuto, sommerso com'era nella muta ombra della propria emarginazione. Quante collaborazioni si stanno realizzando, in favore di questo mondo di bambini e di giovani di strada, anche tra sconosciuti partners di un comune intento che l'ASEM incarna, quello di offrire loro una concreta quotidianità degna di chiamarsi vita. Non smetteremo mai di ringraziarvi tutti per scriverci, anche se per ragioni di spazio Mwana lascia la parola solo ad alcuni di voi. Nelle poche voci che qui pubblichiamo risuona il coro dei vostri graditi messaggi.

Barbara Re ci scrive:

“Sono una vostra sostenitrice da alcuni anni, credo molto in quello che fate, mi ci sono appassionata riuscendo a coinvolgere le mie due figlie più grandi con ottimi risultati. Quest'anno volevo provare a fare qualcosa di più: cioè introdurvi nella scuola elementare frequentata dalle mie bambine. Credetemi non è stato facile, è un muro grande quello da sfondare quando si parla di volontariato, donazione; ma certo voi in questo la sapete già lunga! Comunque con la classe di mia figlia maggiore e con la sua insegnante, persona splendida, ci sono riuscita aprendo così una piccola strada che ora anche altre classi stanno seguendo. L'idea è partita con il Natale 2004 e il classico regalo per le insegnanti; per questo evento proposi ai genitori di fare un atto di generosità verso altri e quindi, con un gesto simbolico, di regalare alle nostre due insegnanti due candele seguite da un biglietto in cui le ringraziavamo per accendere la luce del sapere e dell'amore nei cuori dei nostri bambini, mentre una terza candela si sarebbe posizionata in classe, sulla cattedra, con vicino una scatola salvadanaio, dove i nostri bambini quotidianamente e volontariamente potessero mettere i loro centesimi, con lo scopo di accendere il cuore di coloro che non avevano nessuno accanto che li aiutasse. Il progetto è piaciuto molto alle maestre, gradito dalla nostra dirigente scolastica e i bambini partecipano. Dietro, naturalmente le insegnanti stanno lavorando con un percorso didattico che aiuta a comprendere la vita “dall'altra parte

del mondo”. (...) La nostra sarà una donazione libera che, se tutto va bene, verrà fatta a Natale del 2005 quando il percorso giungerà a termine, apriremo la scatola e insieme ai bambini conteremo i soldini... Ora, quello che sono qui a chiedervi è di diventare parte integrante e attiva di questo percorso, che non vi porterà enormi entrate economiche, ma in termini di messaggio di cultura e di crescita potrà fare molto soprattutto con i nostri figli, emissari di un futuro migliore. Su richiesta dell'insegnante Marta Iornetti e della nostra dirigente scolastica Sig.ra Canotti, che sta apprezzando questo lavoro, sono qui a chiedervi se volete prendere contatti con la nostra scuola, con i nostri bambini, iniziando con lettere di risposta, con l'invio di varie documentazioni di cui voi siete in possesso e che possono aiutare i bambini a prendere contatto reale con quello che stanno facendo; insomma un po' come dire “ecco qui i vostri amici lontani per i quali state lavorando” (...). Il mio sogno sarebbe poi un altro e cioè riuscire a portare nella nostra scuola la compagnia teatrale da voi realizzata e organizzare spettacoli presso il teatro interno, invitando anche le altre scuole della nostra zona e diffondere così il messaggio nella nostra comunità. (...) Con grande stima saluto tutti voi collaboratori dell'ASEM, complimentandomi per il vostro lavoro costante, che permette a noi sostenitori di mantenere un filo diretto con i nostri bambini e un particolare grazie a Barbara Hofmann per l'amore, la passione e la vita che sta spendendo nel suo grande sogno.”

La lettera che segue non è indirizzata all'ASEM, ma è l'invito che Leonardo, nostro sostenitore, rivolge ai propri figli per coinvolgerli nel gesto comune di una donazione.

“Cari figli, da alcuni anni Beatrice ed io abbiamo fatto un'adozione a distanza di una bambina del Mozambico. Questa bambina è accolta dall'ASEM, www.aseitalia.it, visitate il sito per farvi un'idea. Barbara Hofmann, animatrice e fondatrice dell'ASEM, con l'aiuto di tutti noi ha creato una struttura che accoglie 1.600 bambini, tra interni ed esterni. L'ASEM dà loro assistenza medica, istruzione e una famiglia, molto grande. I bambini si chiamano fra di loro irmaos, che vuol dire fratelli e si aiutano l'un l'altro, e Barbara è mamae, mentre gli altri volontari sono i loro zii. Molte bambine vengono accolte nei centri a 7 o 8 anni appena in tempo per sottrarle dalla prostituzione (in alcuni casi è già tardi!). Oggi grazie ai contributi, più di mille esseri umani vivono con la prospettiva di una speranza, piuttosto che nella miseria disperata. Dobbiamo creare altre occasioni di speranza. Noi abbiamo da mangiare, abbiamo la casa, le auto, tutti i gadgets informatici, e per Natale ci stiamo preparando a regalarci l'un l'altro altra roba inutile, o meno utile che salvare un bambino dalla fame e dalla disperazione. Io propongo che dirottiamo tutti noi la somma destinata ai regali in uno scatolone, e che brindiamo allo scatolone, al Natale dei bambini dell'ASEM e al nostro. Non riesco a dare, da ateo quale

sono, un significato diverso al Natale. La proposta sarebbe: invece di darmi un regalo, dammi una busta con gli euro che puoi e io la metto nella scatola. Che vi pare?

Ludovico ha risposto entusiasticamente e ora sta meditando... e se lo proponessimo anche ad altri?

Daniele Zampieri scrive:

“Ciao Barbara, (...) Volevo ringraziarti per la speranza che riesci a tenere viva nei cuori delle persone, non parlo solo dei bambini dei quali ci prendiamo cura, ma anche dei cuori di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di ascoltarti e vedere la tua tenacia, il tuo impegno e la gioia che il tuo volto sa donare. (...) Il 19 settembre ho festeggiato insieme con i miei amici il mio compleanno. (...) Quest'anno ho pensato di farmi un bel regalo: ho organizzato un bel pranzo in montagna invitando i miei amici più cari (...) ho chiesto di non farmi regali, ma di visitare il sito internet dell'ASEM. Mi sono rimaste in mente le parole "MILLE PIU' UNA", ogni persona può dare un piccolo aiuto, ma se 1000 persone si uniscono l'aiuto diventa una grande realtà, che si rinnova ogni giorno e si diffonde! E' stato un bel pranzo, ci siamo divertiti e alla fine ho ricevuto una bella sorpresa; non me lo aspettavo, ma i miei amici sono stati più bravi di quello che pensavo! Hanno visitato il sito internet e mi hanno chiesto molte informazioni sulle attività dell'ASEM e, cosa che mi ha fatto immenso piacere, hanno raccolto una bella

somma che si unisce al regalo che avevo pensato di fare ai nostri bambini e ragazzi. Nei prossimi giorni provvederò a versare la somma sul conto postale, spero vi giunga disponibile nel più breve tempo possibile. Il mio desiderio è che venga utilizzata per le necessità di tutta la comunità dell'ASEM e non di un bambino in particolare. E' grazie all'ASEM che ho festeggiato il mio compleanno nel più bel modo possibile!

Vi mando un grande abbraccio e spero con tutto il cuore di avere la possibilità di venire a visitare i vostri centri. Con affetto, Daniele e gli amici”

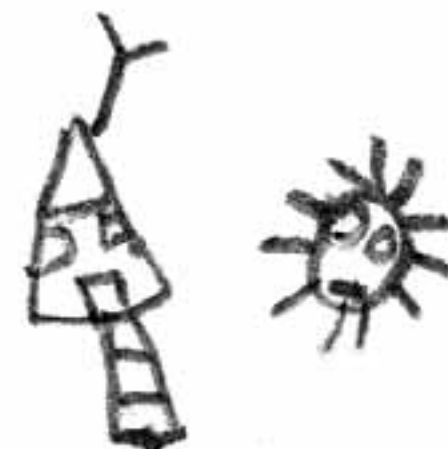
Chiara Di Lenna condivide con noi le riflessioni sulla sua visita ai nostri centri a Beira:

“ASEM è il passato, il presente e il futuro del Mozambico. Si capisce guardando negli occhi dei ragazzi, dai più grandi ai più piccoli, che sono stati segnati dalla storia del Paese e che marciano la storia del Paese verso un futuro migliore. Vittime della guerra, della siccità e poi di due tremende alluvioni, della povertà e a volte della loro stessa cultura, ora sono i protagonisti del cambiamento e devono essere pronti a guidare attivamente lo sviluppo. E' il lavoro secondo me più grande, più difficile e più importante che ASEM sta facendo e i frutti si cominciano a toccare con mano: l'atmosfera del team che lavora nei centri e in direzione, nel quale molti sono ex bambini ospiti dei centri, è semplicemente eccezionale; l'affrontare le difficoltà con

positività e soprattutto con amore li porta a lavorare sodo, spesso senza le pause di “diritto” (ferie, riposi, notte e giorno) anche quando gli stipendi non riescono ad essere pagati nei tempi dovuti! La situazione economica è sempre difficile, visto che con l'alluvione del 2001 si è praticamente ripartiti da zero e il governo stesso ha ancora grandi difficoltà nel rilanciare lo sviluppo del Paese (infrastrutture di base, come strade e mezzi di trasporto) fatta eccezione per Maputo, in quanto capitale. Ma anche nel clima politico locale sembra che si affaccino delle speranze di gestione migliore, anche se ci vorrà del tempo, che in Africa e in una situazione così difficile sono annissimi! E per quanto riguarda ASEM l'impressione che ho avuto è che sia importante uno sforzo da parte nostra, decisivo per avviare una serie di micro-progetti indirizzati allo sviluppo di attività che permettano alla struttura dell'ASEM degli introiti per autofinanziarsi: questo sarebbe un vero cammino verso l'indipendenza. Quindi diamoci da fare, non manca molto! (...) Le partite di calcio al centro di Macurungo in mezzo alla polvere ma sotto il cielo più grande del mondo, il via vai di ragazzi che entrano a scuola (...), l'allegria della musica dalle camerate o dalla sala dove provano i CSC; le prove di danze e batuk sotto il gazebo della Manga, le ragazze più grandi che aiutano i più piccoli a lavarsi o a mangiare o ad andare a dormire, le ragazzine che lavorano all'uncinetto con un rametto di una pianta trovato nel prato, i bambini che giocano

spingendo un copertone, la corsa al cancello e la fila per abbracciare e dare un bacio a mamma Barbara quando arriva (...). Tutto questo porto dentro di me. Ritmi naturali (...) contatti umani prima di qualsiasi “dovere”, appuntamento, orologio; energia della natura e ascolto di se stessi e degli altri; solidarietà, comunità, tranquillità, positività... anche le difficoltà insegnano qualcosa, la lotta e la speranza. Quanto abbiamo perso noi? Sono davvero loro i poveri?”

Grazie infine a Laura Grasselle dell'e-mail in cui esprime la sua riconoscenza a Barbara, per l'opportunità di conoscere la realtà del volontariato, mai avvicinata prima; e a Francesca Esperti, per quello che scrive sulla danza africana, dopo aver visto lo spettacolo “Bento”.



Rapporto per l'AMMI, aiuto medico e scolastico

di Barbara Hofmann

Grazie all'esito delle manifestazioni organizzate dall'AMMI (Associazione Mogli Medici Italiani) nel mese di dicembre 2003 a Trapani, abbiamo potuto affrontare i problemi medici dei nostri bambini durante l'anno 2004, con le operazioni ai piedi di 2 bambini e l'operazione al braccio di un giovane.

La storia di Niz e Satune è stata raccontata anche nel precedente n. 9 di Mwana e qui la riassumiamo. 11 e 13 anni, entrambi orfani, Niz e Satune vivono nel Centro della Manga. Niz aveva una deformazione dalla nascita a tutt'e due i piedi; erano completamente rivolti in dentro. Satune, quando era molto piccolo, ha avuto i piedi bruciati dal fuoco che aveva incendiato la stuoia su cui dormiva. Il piede sinistro si è distrutto completamente, il piede destro, dopo la bruciatura, si è cicatrizzato contro la gamba. Satune, come Niz, ha imparato a muoversi lo stesso. Abbiamo provato a parlare con un dottore di Beira. Sono stati ricoverati in ospedale, visitati, ma niente è stato possibile fare, finché i bambini sono stati dimessi, con anemia grave e ammalati. A febbraio 2004, Barbara parla ancora con un altro medico conosciuto a Maputo. Ancora una volta vengono visitati in ospedale, ma questa volta, nel mese di aprile, vengono operati. Rimangono quasi 2 mesi all'ospedale di Maputo, poi restano ancora

un mese a Maputo per la continuazione delle visite regolari da fare. Oggi Niz ha tutt'e due i piedi dritti, mentre Satune, con una difficile operazione, ha almeno due moncherini uguali. Satune e Niz oggi camminano, ballano e giocano come tutti gli altri ragazzini.

Bento ha avuto un incidente di macchina e si era rotto la parte superiore del braccio. E' rimasto ricoverato in un ospedale di Tete, al nord del paese, per alcune settimane. Gli hanno fatto l'operazione e hanno messo i ferri. Nei mesi successivi, Bento ha avuto di continuo dei problemi anche perché le viti che sono state messe non erano uguali e una più lunga, che fissava il ferro, quasi perforava la pelle. Anche lui, grazie all'aiuto dell'AMMI e dopo mesi di impegno, è guarito. Ora il ricordo è una cicatrice grandissima, ma almeno non è più sofferente.

Teresa è un'altra ragazza che ha potuto essere operata. Però sta ricominciando ad avere problemi di foruncoli grandi e di tubercolosi. E' una ragazza che non ha mai parlato, penso che sia a causa di un trauma. Stiamo lavorando con lei e ultimamente sta cominciando a pronunciare qualche parola.

Questi, i casi più gravi che abbiamo avuto. Altri casi sono: malaria, febbre, diarrea, raffreddore, tutto curato anche grazie a voi.

Tre ragazzi sono sieropositivi, due grandi e uno di 6 anni, la cui madre è morta di Aids l'anno scorso. La figlia più piccola è negativa. Abbiamo cominciato un Progetto AIDS a Gorongosa, dove tra l'altro stiamo concludendo la costruzione di un nuovo Centro che ospiterà 250 bambini orfani di madre e padre morti di Aids, e alcuni di loro stessi affetti dal virus. Grazie al vostro aiuto abbiamo potuto pagare una parte dell'alimentazione per le persone già coinvolte in questo progetto.

Come a suo tempo concordato con l'AMMI, abbiamo potuto comperare 64 banchi scolastici per la nostra scuola di Macurungo. Vorrei a nome mio e a nome di tutti i nostri bambini ripetere i nostri più sinceri ringraziamenti per il vostro aiuto, e non solo, anche per tutta la fatica, l'amore e la disponibilità che avete saputo mettere in quei giorni quando sono stata a Trapani. Siete sempre nel mio cuore e vi garantisco che il vostro aiuto è stato per noi preziosissimo. Spero che avremo la possibilità di incontrarci ancora e fare altre belle cose assieme.

Con tutto il nostro affetto,
Barbara e i Bimbi del Mozambico.
31 dicembre 2004



G m R w A a Z n I a E

IL NOSTRO RINGRAZIAMENTO, COME SEMPRE, VA INNANZI TUTTO AI NUMEROSI PADRINI E MADRINE. DA ANNI CI SOSTENGONO CON LA LORO GENEROSITÀ E COSTANZA, RENDENDO VIVIBILI LE GIORNATE DEI NOSTRI PICCOLI OSPITI DEI CENTRI DI BEIRA, CHE ALTRIMENTI VIVREBBERO IN UN INFERNO DI DISPERAZIONE.

Con l'occasione segnaliamo alcune delle iniziative di questi mesi che con forme sempre nuove riescono a far arrivare il loro sostegno fino in Mozambico.

Il regista Giancarlo Ripani e "La Compagnia dell'Ortica" devolvono puntualmente ogni anno il loro impegno artistico e l'incasso di una rappresentazione teatrale in aiuto dei bambini dell'ASEM. Quest'anno è stata anche l'occasione per dividere la serata con l'associazione OIKOS - Persone autistiche, che raccomandiamo a tutti gli amici. Chi fosse interessato a conoscerli e a sostenerli, può contattarli ai seguenti numeri telefonici: 06.30998365/06.98579093.

Vanessa Ilariucci, Gaia Ilariucci e Ludovico Maradei hanno inviato un generoso contributo all'ASEM, frutto di una loro bella iniziativa musicale che utilizza gruppi rock formati da studenti del liceo classico F. Vivono di Roma.

Marina Sangiovanni in occasione del battesimo del figlio gli ha regalato un'adozione a distanza.

Gli amici e colleghi di Saba Italia, promotori del progetto "In memoria di Vito", in occasione dello scorso Natale hanno destinato un'offerta ai bambini dell'ASEM. Ringraziamo Lia Settanni, Sandra Leoncini e tutti gli amici che hanno partecipato.

Federica Angelini, in occasione del suo matrimonio con Alex, ha convinto la

madre a donare all'ASEM la somma per le bomboniere.

Katarina Wahlberg e Andrea Formica, in occasione del loro matrimonio, hanno devoluto all'ASEM i fondi destinati alle bomboniere, e con l'occasione ci hanno fatto una calorosa promozione: due nuovi e cari amici sostenitori!

Rosalia Balsamo, per le preziose traduzioni delle lettere che arrivano dai centri e dei testi che vengono da Barbara.

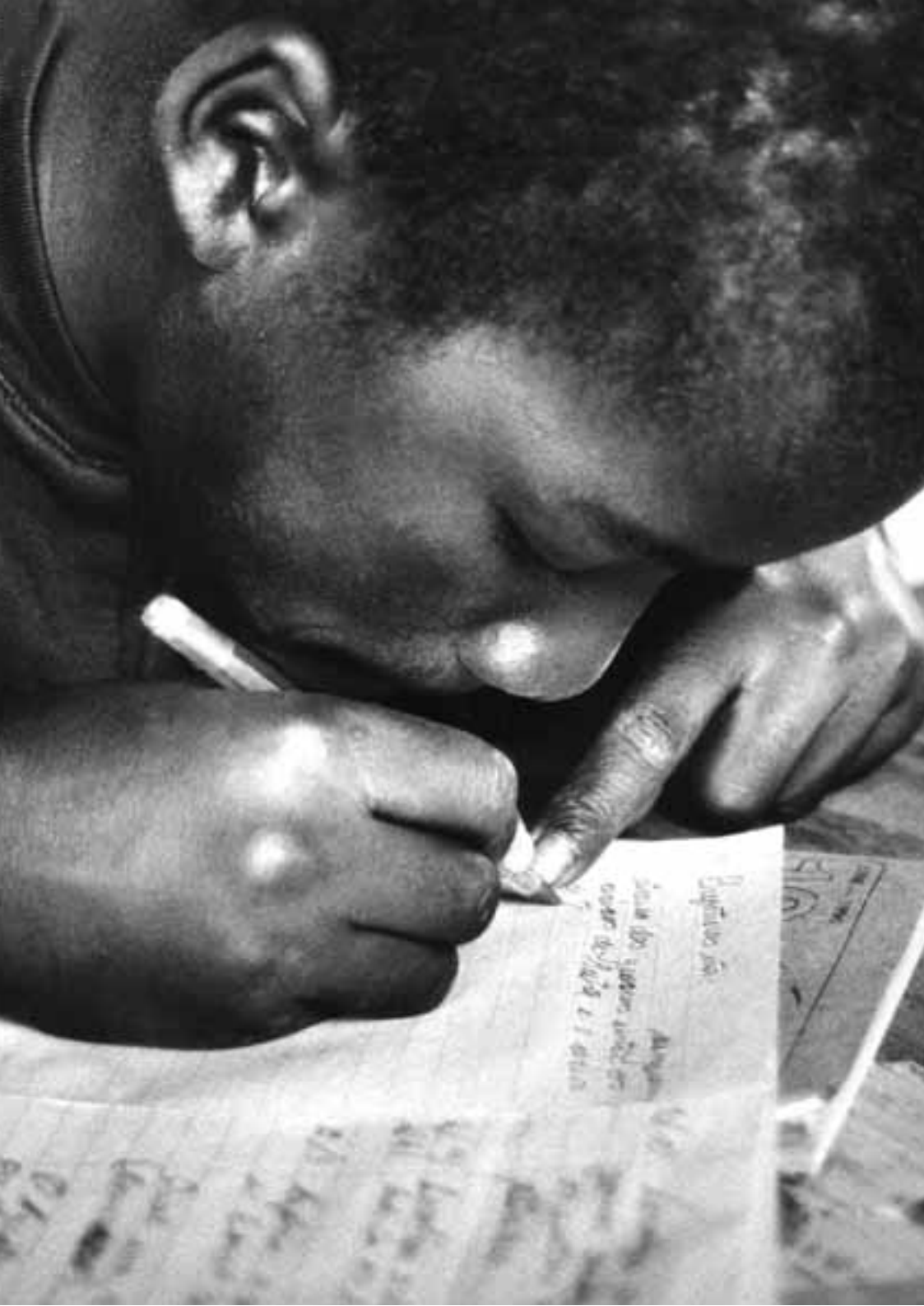
La ditta Silmar, che più di una volta ci ha fornito materiale cartaceo gratuitamente.

Non abbiamo parole per ringraziare **Luigi Cantarini**, il marito di Maria Pia Cavazzi, per la sua infaticabile opera di accompagnatore della moglie, ma non solo: Luigi è proprio una di quelle formichine di cui ci parla spesso Barbara, che silenziosamente è sempre presente alle iniziative ed infaticabilmente svolge un'opera preziosa di tuttotfare.

Un grazie speciale alle nostre nuove volontarie, che in occasione delle numerose attività si sono rese generosamente disponibili. Grazie e soprattutto ARRIVEDERCI alle prossime occasioni: da settembre si ricomincia!

E infine, a tutti voi e a coloro che per ragioni di spazio non possiamo citare, ma che ricordiamo con profonda riconoscenza, mille volte grazie





**Questo numero di Mwana
è stato realizzato grazie al contributo
volontario della redazione**

Direttore responsabile:
Giulietto Chiesa

Cura dei testi:
Patrizia Pugliese

Testi:
Andrea Caenazzo
Maria Pia Cavazzi
Laura Donzella
Barbara Hofmann
Silvana Limiti
Marzio Marzot
Valeria Para
Patrizia Pugliese
Paolo Scannavino

Disegni:
i bambini di Beira

Fotografie:
Marzio Marzot

Grafica:
Pietro Bartoleschi
Cristina Sanna

Stampa tipografica offerta da:
OKPrint, Roma
[www.okprint.it]

Distribuzione:
Antonietta Carucci
Maria Pia Cavazzi
Stefania Frullani
Silvana Limiti

Ricordiamo che Mwana è pubblicato
anche sul sito www.asemitalia.it



L'adozione a distanza è qualcosa di più che l'affetto per un bambino, è un segno di vero amore disinteressato, un sostegno concreto per tutta una comunità che ha bisogno delle cose più elementari.

[Barbara Hofmann]

SE VUOI DARCI IL TUO CONTRIBUTO

c/c 8500

Banca Popolare del Commercio e Industria
agenzia 39 di Roma
abi 5048 cab 03200

oppure

c/c Postale

n. 17000019

intestato

ASEM ITALIA ONLUS

causale:

adozione a distanza o donazione libera

oppure

con **carta di credito**

chiamando il numero 0647481237



ASEM
ASSOCIAZIONE
PER I BAMBINI
DEL MOZAMBICO

ASEM ITALIA ONLUS

c/o FIVOL

Via Nazionale 39 - 00184 Roma

Info: tel. 0647481237 (ore 10.00 - 16.00) fax 064819286

e-mail: info@asemitalia.it

www.asemitalia.it